

Dopo Comodo si vedono le arti inclinare al precipizio, e sotto Settimio Severo invano tentano di risorgere: i monumenti di quel tempo indicano quell'irreparabile scadimento avvenuto poi sotto Gallieno per esser infruttuosamente protette sotto Costantino. Il loro ripullulare in queste ultime età era come quello di una vampa splendente in sul mancargli dell'alimento, come il rialzarsi d'un ferito che ad ogni sforzo ricade e la lena gli manca onde reggere il peso del corpo.

Non può negarsi che durante l'impero vi furono alcune età privilegiate nelle quali si videro produzioni distinte e degne di appartenere agli aurei secoli, ma ove la decadenza non si possa arguire dalla mediocre esecuzione delle opere, può però sempre desumersi dalla qualità dei lavori a cui si dedicarono gli artisti. Perseguitata l'antica religione e privata d'ogni prestigio non somministrava ormai più che deboli allegorie; e poche are votive e simulacri si alzavano alle divinità, null'ostante i bei scritti di Varrone. Raffreddatasi la pietà dispendiosa e diminuita l'ostentazione, non si ergevano più templi e non si costruivano più delubri alle dimenticate divinità. Brillò non pertanto il talento degli artisti in certe epoche prossime alla decadenza delle arti nel far ritratti, come ne veggiamo di bellissimi ai tem-